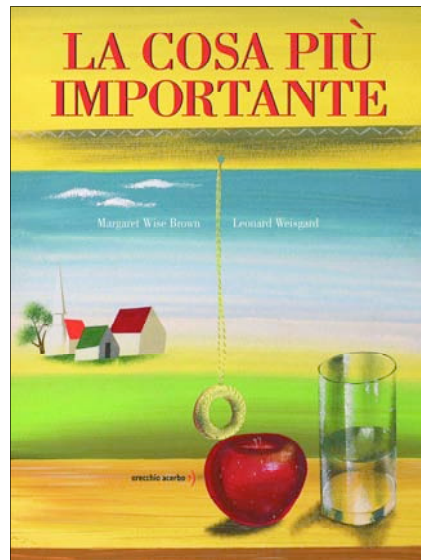


## Un grande libro

Due grandi nomi della letteratura per l'infanzia americana e un grande libro. E con ciò la recensione avrebbe detto già tutto e basterebbe questa apodittica affermazione. Wiesgard (1916-2000) realizza numerosi albi illustrati ma, con la moglie, lavora anche nel campo degli allestimenti teatrali per il San Francisco Ballet (aveva studiato danza con Marta Graham). Sempre Orecchio Acerbo ha meritoriamente proposto nel nostro paese il dittico dedicato a *Piccolo elefante cresce* (Premio Andersen per la fascia 0/6 anni nel 2015) e *Piccolo elefante va in Cina* Più travagliata e breve la vita di Margaret Wise Brown (1910-1952) che nel volgere di una quindicina di anni diede il là ad oltre cento titoli di cui 24 firmati assieme a Wiesgard (vincendo anche la prestigiosa Caldecott Medal). Ricordo altresì che un piccolo classico del mondo anglosassone come *Buonanotte luna* è stato inserito nelle nostre terne dell'anno scorso (sempre per la fascia 0/6). Per *La cosa più importante* il segno di Wiesgard muta sensibilmente, alternando con sapienza colore e bianco e nero, volendo con ciò sottolineare l'andamento lieve e quasi rarefatto delle pagine, il loro intimo andamento lirico. Qui non c'è una storia (o a dir meglio ve ne sono tantissime e possibili, tutte racchiuse nel volgere breve e ritmato dei versi) vi è semmai una emozionante, piccola rassegna dove cose o oggetti di uso quotidiano (il cucchiaio, le scarpe, la mela) si alternano agli

**“La cosa più importante di un cucchiaio è che lo usi per mangiare. È come una piccola pala, lo stringi nella tua mano, puoi metterlo in bocca, non è piatto, è incavato, e raccoglie le cose. Ma la cosa più importante di un cucchiaio è che lo usi per mangiare”.**

animali (il grillo e vi assicuro che, fedele alla sua natura, non è facile coglierlo) o elementi della natura (la pioggia, la neve, l'erba, la margherita, il cielo, il vento), alludendo implicitamente al corso delle stagioni. Tavole ricche di tenere *nuances* dai toni un po' asprigni si alternano ad altre dove i silenzi si fanno quasi metafisici in un finissimo gioco di rimandi e allusioni di gusto surrealista (basti vedere l'immagine riprodotta in copertina che rispetto all'originale del 1949 presenta una significativa “correzione”). Il tutto con un'assoluta sobrietà compositiva dove ogni sia pur piccolo elemento diventa quindi funzionale alla lettura di immagini e testi. Guardando la piccola citazione si comprenderà subito l'articolarsi dell'albo. Di ogni elemento rappresentato si vuol indicare al piccolo lettore l'essenza, il cuore (esercizio che farebbe assai bene anche a moltissimi adulti). C'è un invito alla scoperta del mondo e ai suoi stupori e meraviglie ma, al



Margaret Wise Brown - ill. di Leonard Wiesgard - trad. di Lorenzo Spatocco, **La cosa più importante**, Roma, Orecchio Acerbo, 2018, pp. 24, euro 13,50.

tempo stesso si vuol indicare, come ogni cosa abbia un suo fulcro (la mela è rotonda, la neve è bianca, il vento soffia...), un'essenza, vorrei dire un intimo respiro. Leggerezza ed eleganza, semplicità e rigore per un libro senza tempo che, per la prima volta (non è mai troppo tardi, verrebbe da dire) approda finalmente in Italia.

(walter fochesato)